L'Arena

Data 26-01-2021
Pagina 9
Foglio 1

MERCATI. Le associazioni auspicano un cambio

Usa e dazi agricoli Con Biden si apre un nuovo capitolo

Sono vini e formaggi i prodotti soggetti alle tariffe aggiuntive

Il mondo dell'agricoltura veronese confida in Joe Biden, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America e in una possibile revisione della politica protezionistica. «Nel mirino dei dazi Usa rimangono ancora i formaggi veneti, ma anche altri prodotti, per un valore di circa mezzo miliardo di euro, ma con il nuovo presidente ci sono le condizioni per superare i dazi aggiuntivi, che colpiscono le esportazioni agroalimentari made in Italy», sostiene in una nota Daniele Salvagno, il presidente della Coldiretti di Verona e del Veneto. Il quale ricorda che dopo l'entrata in vigore, avvenuta il 18 ottobre 2019, di una tariffa aggiuntiva del 25% su una lunga lista di prodotti importati dall'Italia e dall'Unione europea a causa della disputa Boeing-Airbus, si è verificata alla fine dello scorso anno una escalation che ha portato a tariffe aggiuntive prima dell'Europa sui prodotti americani e poi degli Usa su quelli europei.

«Ora è necessario evitare uno scontro dagli scenari inediti e preoccupanti che rischia di determinare un pericoloso effetto valanga sull'economia e sulle relazioni tra Paesi alleati in un momento drammatico per gli effetti della pandemia», afferma ancora Salvagno nel comunicato.

«Gli Stati Uniti costituiscono un importantissimo sbocco per il nostro agroalimentare, sul quale abbiamo investito molto in termini di export», rimarca Paolo Ferrarese, presidente della Confagricoltura Verona. «I dazi hanno creato un danno ai nostri prodotti lattiero caseari» ribadisce Ferrarese, « basti dire che, secondo i dati della Commissione europea, le esportazioni di prodotti agroalimentari dell'Ue sui mercati statunitensi si sono ridotte di 400 milioni di euro nel primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 e ricordare che nel Veronese il Grana Padano è importantissimo anche per i prezzi alla stalla», precisa ancora Ferrarese.

Da parte sua, Alessandro Lavagnoli, presidente di Cia Agricoltori italiani per la provincia di Verona, ricorda che gli Stati Uniti d'America costituiscono il principale mercato di esportazione dei vini veneti. «Nel 2019 una bottiglia veneta su cinque è andata in America e il valore in euro, nel 2019, è stato di quasi 474 milioni di euro», afferma Lavagnoli. ● Lu.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia 9
Maestro artigiano, ora si può conseguire il titolo
Usa e dazi agricoli Con Biden si apre un nuovo capitolo
Borsa Merci di Verona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto